



Gilda Reghenzi: disponibile su iTunes il suo primo album

Gilda Reghenzi, la corista fa il grande salto

Band d'eccezione e firme di peso (tra cui Pedrini) per il cd d'esordio, tra jazz e pop d'atmosfera

■ Da corista (seppur di lusso, per artisti come Riccardo Fogli, Marco Ferradini, Gatto Panceri) a titolare di un album in cui suona questo po' po' di band: Michele Bonivento, piano e Hammond B3; Ellade Bandini, batteria; Sandro Gibellini, chitarra; Massimo Moriconi, basso e contrabbasso (con in più Anna Di Lena ai cori). È Gilda Reghenzi, di cui è stato reso disponibile su iTunes (in attesa dell'arrivo, nelle prossime settimane, anche nei negozi) l'album d'esordio, «Amorevolmente».

Gilda è originaria di Asola, ma il suo alveo è ormai bresciano: come il produttore artistico, Paolo Salvarani (ch'è anche quello esecutivo, con Giovanni Ranzanici); come l'etichetta, ch'è la Penthar; come Omar Pedrini, che l'ha ospitata in molti concerti del tour estivo e le ha permesso di reinterpretare «Ultima poesia» (dall'album solista «Beatnik» del 1996) e «Da qui» (da «Vidomà» del 2004); come altre firme «per gentile concessione» (Alberto Boldrini, Andrea Romano e Massimo Alessi);

come il fisarmonicista desenzanese Vincenzo «Titti» Castrini, che con il trombonista gardesano (ma di sponda veronese) Mauro «Otto» Ottolini ha offerto a molti brani «quel tocco in più»... Questo non ha impedito che la Reghenzi si misurasse anche come autrice in due brani (fra cui il primo singolo, lo scherzoso «Tic Tac»). Né ha impedito che l'introduzione in stile radiofonico fosse di Ronnie Jones, che vi fosse un duetto con il vocalist di colore Kenneth Bailey e che quale canzo-

ne di chiusura venisse scelta una cover, «Se c'è una cosa che mi fa impazzire», testimone di quando Gilda ha portato in alcuni teatri il repertorio di Mina rivisitato in chiave jazz. Del resto, la dimensione dal vivo è quella da cui la Reghenzi proviene ed alla quale vuole tornare al più presto (con Arki Buelli, Simone Boffa, Roberto Gherlone e Luca Rossi) con questo suo biglietto da visita, tra note blu e pop d'autore, così «amorevolmente» stampato in una sorta di live in studio.